



*Il Ministro del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Roma, 2/10/2025

Evento – Cassa di Previdenza dei Periti Industriali

3 ottobre – Como

Caro Presidente,

non potendo presenziare all'evento organizzato dalla Cassa di Previdenza dei Periti Industriali, tengo a far pervenire il mio contributo ad una Categoria professionale così importante nel campo della progettazione, dell'impiantistica, dell'ambiente e, non ultimo, della sicurezza sul lavoro.

Il tema che avete voluto porre al centro della discussione è di rilevanza strategica per il nostro Paese: la cura e l'assistenza offerte dal sistema pubblico in un contesto di progressivo invecchiamento della popolazione.

Viviamo un tempo in cui la sostenibilità del sistema di welfare e la tutela delle persone più fragili sono tra le sfide più urgenti. L'Italia è un Paese longevo, dove quasi un quarto dei cittadini ha più di 65 anni. Inoltre, l'aspettativa di vita continua a crescere e questo, ovviamente, è un fattore positivo, che testimonia i progressi raggiunti dalla medicina e dalla qualità della vita. Tale contesto fa però emergere nuovi bisogni: sempre più cittadini richiedono maggiore assistenza e sostegno, soprattutto chi non è più in grado di lavorare o si trova in condizioni di non autosufficienza.

È dovere dello Stato garantire tutele adeguate e sollevare i cittadini anche da tali bisogni. Ciò impone una riflessione su quali risorse e strumenti possiamo attivare. Non ci si può limitare all'erogazione delle pensioni: occorre accompagnare le persone lungo tutto il percorso di vita, proteggere la loro salute, sostenere le famiglie, garantire dignità nei momenti più difficili.

In questo quadro, le forme integrative di previdenza e di assistenza sono indispensabili: accanto al pilastro pubblico, che resta la base del sistema e che deve essere efficace e sostenibile, occorre rafforzare l'intervento privato.

Un modello di *'welfare mix'* in cui la protezione sociale e l'erogazione di prestazioni per il benessere dei cittadini non sono affidate esclusivamente allo Stato ma derivano dalla collaborazione di una pluralità di attori.

In un tale evoluto modello, le Casse professionali hanno via via assunto un ruolo sempre più attivo e responsabile. Non solo garantiscono i trattamenti pensionistici che si ispirano all'articolo 38 della Costituzione ma mettono a disposizione strumenti di welfare avanzato, concreti e mirati. Sto pensando all'assistenza sanitaria integrativa, ai sussidi in caso di malattia o infortunio, al supporto per la non autosufficienza. Penso inoltre alle misure in favore della famiglia e della genitorialità, al sostegno per i giovani professionisti che affrontano l'ingresso nel mondo del lavoro. Sono iniziative che hanno un valore enorme, perché dimostrano che la comunità professionale si prende cura di sé stessa e contribuisce a un sistema ampio e avanzato di protezione sociale.

Voglio sottolineare che il Governo, già nel marzo 2023, con la legge delega 33, ha attribuito una posizione centrale e prioritaria alla riforma dell'assistenza alle persone anziane e, in particolare, a coloro che hanno perduto l'autosufficienza.

La *long term care*, purtroppo, non è più un'eventualità rara bensì una condizione che interessa una parte sempre più crescente della popolazione. Al riguardo, la vostra Cassa garantisce già ai professionisti l'erogazione di una rendita mensile vitalizia. È la dimostrazione di come la privatizzazione della gestione della previdenza dei liberi professionisti rappresenti un virtuoso esempio di '*welfare di prossimità*', in grado di interpretare i bisogni degli iscritti e fornire con immediatezza le risposte più adeguate. In questo modo, migliaia di professionisti e loro familiari possono accedere a cure tempestive, a prestazioni specialistiche, a servizi di prevenzione. Questo riduce la pressione sul sistema sanitario nazionale e migliora la complessiva qualità della vita.

Ecco perché considero molto preziosa la sinergia tra Stato, enti locali, sistema sanitario, Casse professionali. Non basta delegare compiti, va costruita una rete integrata di risposte: la legge 33 prevede proprio il superamento della frammentazione attraverso il coordinamento degli interventi sociali e sanitari.

In tal modo si può fornire una risposta alla transizione demografica. Calano le nascite, la popolazione invecchia, le famiglie tradizionali si frammentano. Non possiamo lasciare da soli i giovani che cercano di affermarsi nel lavoro, né le donne che devono conciliare maternità e professione. E non possiamo lasciare soli gli anziani che rischiano di perdere autonomia.

Qui il contributo delle Casse è determinante, perché conoscono da vicino i bisogni dei professionisti. Il Ministero del Lavoro accompagna e sostiene questo percorso, vigilando sulla sostenibilità dei bilanci e incoraggiando innovazione e nuove prestazioni. Il ruolo che le Casse svolgono in favore della salute dei professionisti rappresenta un valore aggiunto per il sistema Paese.

Il nostro impegno è proseguire su questa strada a doppio filo: consolidare il ruolo dello Stato e valorizzare le funzioni svolte dalle Casse in favore dei liberi professionisti.

Grazie per il grande lavoro che già fate e per quello che farete in futuro. Auguro la migliore riuscita dell'iniziativa promossa da EPPI e sarò lieta di conoscere gli spunti e le soluzioni che emergeranno dal vostro dibattito.

A presto!

Marina Elvira Calderone